

Innovazione sociale 2.0 - Sfide per un nuovo welfare

La Formica a Faenza per il seminario organizzato dal Sistema CEFF

Nell'ottica della rete sociale e della disponibilità a fare sistema, l'ufficio personale della cooperativa rappresentato da Nicola Pastore e dalla socia volontaria Piera Rondini, ha partecipato al seminario sull'innovazione sociale organizzato dal CEFF. Un appuntamento importante, non solo per confrontarsi su diverse strategie di imprenditoria sociale ma anche per partecipare alla presentazione di un interessante bilancio sociale.

Il triennio, che il Sistema CEFF si è dato come cadenza di presentazione del proprio bilancio di responsabilità sociale, si compie in un momento di particolare difficoltà per il nostro territorio, per l'Italia e per l'intera Europa, in particolare negli ambiti dell'economia, del lavoro, del welfare e dell'inclusione sociale.

Da molti anni le Cooperative del Sistema CEFF sono impegnate a sviluppare servizi e gestire attività produttive con criteri imprenditoriali. Negli ultimi anni, dal 2009 in particolare, condividono con le altre imprese le difficoltà soprarichiamate. Va aggiunto che le cooperative del Sistema CEFF sono sempre state gestite con una dichiarata e declinata finalità sociale, che si è tradotta nella produzione di benefici a favore di soggetti svantaggiati. Benefici come: la formazione; i servizi di supporto per l'ingresso nel mercato del lavoro; la creazione di occupazione e reddito per i propri soci lavoratori; i contributi di crescita "culturale" per l'intera comunità, derivanti dalla gestione di processi di integrazione e inclusione sociale delle persone più fragili.

La presentazione del bilancio di responsabilità sociale è stata anche l'occasione per guardare avanti e porre nuovi traguardi al lavoro; per questa ragione è stato inserito questo evento all'interno del seminario "Innovazione sociale 2.0: sfide per un nuovo welfare", organizzato in collaborazione con Confcooperative e Fare Comunità e il patrocinio della Provincia di Ravenna che, nel pomeriggio presso la residenza comunale, ha organizzato il tavolo provinciale per il welfare, in integrazione con i lavori della mattinata.

Con il seminario si vuole portare un contributo di riflessione alla comunità sulle sinergie di rete possibili, e necessarie, tra pubbliche amministrazioni imprese profit e organizzazioni non profit per affrontare le sfide poste dalla recessione e dalla "riorganizzazione" del welfare. Alla comunità è stata chiesta una collaborazione per continuare a mettersi in gioco e scommettere, verificando in concreto i risultati, poiché, fare più impresa sociale a favore dei più deboli, possa meglio permettere a tutti di

superare la crisi e contribuire allo sviluppo socialmente responsabile del nostro territorio.

Il fatturato complessivo 2010 del Sistema Ceff ha raggiunto 3.482.094,26 euro dei quali il 69% deriva da attività produttive con fonte privata, l'8% da attività svolta con aziende multiutility, l'11% da attività produttiva con fonte pubblica e il 13% da attività sociali. Nel periodo 2008-2010 sono state date 26 risposte occupazionali e una media annuale di 24 progetti formativi in percorsi di alternanza scuola-lavoro, formazione sul lavoro, formazione informatica. Gli assunti appartenenti a categorie protette rappresentano oltre il 52% dell'intero organico delle due cooperative. Anche la presenza femminile in cooperativa non è da sottovalutare toccando la soglia del 56% del totale.

"Con questo seminario - spiega Pier Domenico Laghi, presidente Ceff Bandini - abbiamo voluto incentivare una riflessione su un nuovo modo di fare welfare, a partire dalla nostra esperienza, che si regge su due gambe: produzione orientata al mercato e realizzazione di servizi per le persone disabili; ovvero come con cooperative d'inserimento lavorativo si possano fornire risposte adeguate ai bisogni con minori costi per la collettività".

"Mi piace immaginare il nostro Sistema come una costruzione tesa a determinati obiettivi e che poggia su quattro pilastri fondamentali - spiega Giuseppe Gatti, presidente Ceff Servizi -: l'importanza della persona la cui valorizzazione si estrinseca attraverso il lavoro; la cooperazione come forma d'impresa democratica che favorisce la partecipazione di tutti i soci e che li rende co-imprenditori. Lavorare per il raggiungimento dell'integrazione sociale e lavorativa delle persone più fragili; cercare alleati e partner per favorire l'inclusione sociale e rendere il territorio più socialmente responsabile".

Insomma un modo di fare, molto vicino allo stile de La Formica, capace di dimostrare che è possibile generare insieme valore economico e valore sociale, contribuendo al superamento dei momenti di crisi attraverso un welfare abilitante che genera sviluppo, valorizzando le persone e promuovendo sinergie sul territorio.

